

Sotto sequestro un convento e ottanta ville abusive

ROMA, 30 giugno.

Un convento delle « Suore del preziosissimo sangue », che sorge tra via Colombo e la pineta di Castel Porziano, è stato sequestrato per ordine del pretore Infelisi, che si occupa degli abusi edilizi. Lo stesso magistrato ha disposto altresì il sequestro di circa 80 ville di professionisti, costruite in zona vincolata.

L'operazione è stata diretta dai carabinieri; vi hanno inoltre partecipato agenti della questura diretti dal vicequestore De Sabata mentre sessanta vigili hanno provveduto a recintare e piantonare la zona dove sono stati affissi dei cartelli nei quali vengono specificati i motivi del sequestro. Durante la operazione due persone sono state fermate perché avevano reagito.

Riportare la legge nella terra di nessuno ¹⁻⁷⁻¹⁹⁷⁵

Roma, 30 giugno.

Il territorio come terra di nessuno, ovvero come terra di conquista per chi riesce ad arraffarne le parti migliori, i piani regolatori come carta straccia da violare impunemente: questi sono i principi su cui da decenni si basa l'attività di società immobiliari, costruttori e lottizzatori, e quindi dobbiamo salutare con grande soddisfazione il sempre più energico intervento della magistratura. Il sequestro di un convento non è cosa di tutti i giorni, è un avvenimento storico: sotto la legge cominciano a cadere anche gli ordini religiosi, che negli anni passati sono stati tra i principali protagoni-

sti del rovesciamento di ogni ragionevole indirizzo urbanistico per Roma.

Allo stesso pretore Infelisi va anche attribuito il merito del sequestro di una lottizzazione di duecento ettari in terreno destinato ad uso agricolo dal piano regolatore, con almeno duecento ville, sempre lungo la via Cristoforo Colombo, realizzata senza opere di urbanizzazione, né fogne né depuratori. Da una perizia eseguita da un geologo, un idrologo ed un fisico si è appreso in questi giorni che la lottizzazione sta causando un grave inquinamento nei corsi d'acqua della zona, falde idriche e canali, i quali si stanno trasformando in

acque stagnanti e paludose: la minaccia è gravissima per la stessa sopravvivenza della vicina pineta di Castel Fusano, già ampiamente degradata dall'incuria del Comune.

L'opera dei pretori colpisce in tutti i punti cardinali, e ormai bisognerebbe segnare su una carta di Roma tutti i cantieri, gli edifici, le opere sequestrate, bloccate, sottoposte ad inchiesta: ci renderemo conto che una prima, giusta discriminazione è in atto e che vittima della magistratura è, su sempre più larga scala, l'abusivismo arrogante basato sulla speculazione.

Ma da solo l'intervento della magistratura non po-

trà mai essere sufficiente: l'abusivismo di lusso nasce anche dalla radicale preesunzione che il suolo nazionale sia tutto potenzialmente edificabile, come vogliono decenni di propaganda ispirata dalla rendita fondiaria. Appare dunque sempre più necessaria quella drastica riforma del regime dei suoli, per la quale da quindici anni si battono le forze democratiche, resa tanto più urgente dalla scadenza, a fine d'anno, dei vincoli di piano regolatore. Una riforma che separi finalmente e nettamente il diritto di proprietà dal diritto di costruire.

Antonio Cederna